

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Brescia

*Agenzia di Tutela della Salute di Brescia*

**Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia**

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - [www.ats-brescia.it](http://www.ats-brescia.it) - [informa@ats-brescia.it](mailto:informa@ats-brescia.it)

Posta certificata: [protocollo@pec.ats-brescia.it](mailto:protocollo@pec.ats-brescia.it)

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 114

del 23/03/2016

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Piano annuale di Risk Management – anno 2016.

**II DIRETTORE GENERALE - Dr. Carmelo Scarcella  
nominato con D.G.R. X/4615 del 19.12.2015**

Acquisiti i **pareri** del  
DIRETTORE SOCIOSANITARIO  
e del  
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dr.ssa Annamaria Indelicato

Dott.ssa Teresa Foini



---

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamate:

- la Circolare Regionale n. 46/SAN/2004 del 27.12.2004 che ha stabilito le linee di indirizzo prioritarie in merito alla funzione di Risk management;
- le linee guida regionali del 16.06.2005, prot. n. H1.2005.0030204, che forniscono le indicazioni in merito alle misure organizzative per la gestione del rischio sanitario ed in particolare definiscono: gli obiettivi della circolare n. 46/SAN, la costituzione del Gruppo di Coordinamento per l'attività di gestione del rischio, la definizione di un Comitato Valutazione Sinistri;
- la DGR n. X/4702 del 29.12.2015 recante le Regole di gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2016;
- il Decreto D.G. n. 27 del 27.01.2016, con il quale si è formalmente istituita la funzione di Risk Management Aziendale, individuando il Risk Manager e il Gruppo di Coordinamento del Rischio (G.C.R.) e il Comitato di Valutazione dei Sinistri (C.V.S.);

Considerato che la Direzione Generale Welfare, con nota del 31.12.2015 prot. n. G1.2015.0022753, avente ad oggetto "Linee guida attività di Risk Management – Anno 2016", ha previsto per le Agenzie di Tutela della Salute, la redazione del Piano Annuale di Risk Management entro la data del 31.03.2016, che dovrà esplicitare:

- la strategia e le linee di intervento che l'Agenzia ha elaborato in ordine alle criticità emerse ed in relazione all'andamento del rischio ed alla sinistrosità;
- gli obiettivi ed i risultati attesi;
- i progetti operativi, il relativo cronoprogramma, le realizzazioni e gli output finali;
- gli eventi formativi in tema di Risk Management;

Ritenuto di approvare il Piano Annuale di Risk Management – così come proposto dal Coordinatore della funzione, Dr. Pasquale Politi, corredato da due Schede Progetto e tre Schede relative a iniziative formative sul tema (allegato A al presente provvedimento composto da n. 17 pagine e parte integrante dello stesso) e redatto in sintonia al Piano di Miglioramento dell'Organizzazione (denominato "Piano di Miglioramento e Valorizzazione dei Processi di Qualità") e condiviso con il Gruppo di Coordinamento del Rischio nella seduta del 29.02.2016;

Dato atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;

Vista la proposta presentata dal Direttore Sanitario, Dr. Fabrizio Speziani, qui anche Responsabile del procedimento, che attesta la regolarità tecnica e la legittimità del presente provvedimento;

Dato atto che il parere del Direttore Sanitario è assorbito nella funzione esercitata dal medesimo in qualità di proponente;

Acquisiti i pareri del Direttore Sociosanitario, Dr.ssa Annamaria Indelicato, e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Teresa Foini, che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A

- a) di approvare il Piano Annuale delle attività relative alla funzione di Risk Management per l'anno 2016 nel testo allegato quale parte integrante al presente provvedimento (Allegato "A", composto da n. 17 pagine), redatto secondo le indicazioni previste;
- b) di trasmettere, a cura della Direzione proponente, il presente provvedimento alla Struttura Fattori Produttivi della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia in formato cartaceo oltre che in formato elettronico via e-mail al seguente indirizzo: [rischiosanita@regione.lombardia.it](mailto:rischiosanita@regione.lombardia.it);



- c) di dare atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;
- d) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
- e) di disporre, a cura della U.O. Affari Generali, la pubblicazione all'Albo on-line - sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009 e dell'art. 32 della L. n. 69/2009.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale  
Dr. Carmelo Scarcella

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Brescia

PIANO ANNUALE

RISK MANAGEMENT

anno 2016



## INDICE

<b>Premessa</b>	Pag. 3
<b>Strategia Aziendale di Risk Management, obiettivi generali e linee di intervento</b>	Pag. 5
<b>Consolidamento delle attività di gestione e monitoraggio degli eventi sentinella, sinistri, cadute, infortuni, eventi avversi/azioni.</b>	Pag. 6
➤ <i>Sistema per il monitoraggio degli Errori in Sanità - SIMES</i>	
➤ <i>Monitoraggio Sinistri RCT/O su Data Base Regionale</i>	
➤ <i>Monitoraggio cadute dei pazienti/visitatori e degli infortuni</i>	
➤ <i>Monitoraggio degli eventi avversi e azioni conseguenti</i>	
<b>Gruppo di Coordinamento per la Gestione del Rischio</b>	Pag. 7
<b>Comitato Valutazione Sinistri</b>	Pag. 8
<b>Attività di ascolto e mediazione trasformativa</b>	Pag. 8
<b>Piano di Formazione relativamente alla tematica di Risk Management</b>	Pag. 8
<b>Progetti annuali specifici + Cronoprogrammi</b>	Pag. 9
➤ <i>“Strutturazione di un sistema di raccolta dei dati relativi a eventi di violenza nei confronti degli operatori sanitari”.</i>	
➤ <i>“Verifica dei principali aspetti igienico-sanitari delle farmacie, pubbliche e private, che si sono organizzate per le prestazioni analitiche di prima istanza”.</i>	

## PIANO ANNUALE DI RISK MANAGEMENT - ANNO 2016

### PREMESSA

#### ***Gestione del rischio: salute e sicurezza nelle organizzazioni sanitarie***

I livelli qualitativi dell'assistenza sanitaria sono il risultato dell'interazione di numerosi fattori fra cui assumono un ruolo fondamentale le competenze relative alla gestione del rischio.

L'affidabilità di un sistema è da correlare strettamente all'interazione collettiva fra individui, con conoscenze ed esperienze diverse, che consente di ridurre le aree di non conoscenza analizzando il rischio da punti di vista diversi.

Un sistema di gestione accorta del rischio può aumentare i livelli di sicurezza influenzando positivamente i risultati, oltre che in termini di costi umani e di immagine, anche in termini più squisitamente economicistici migliorando, peraltro, il benessere organizzativo. La necessaria attenzione all'aspetto etico, infine, rende conto della imprescindibilità di una attenta gestione della sicurezza nelle organizzazioni sanitarie. Per i pazienti/utenti la sicurezza diventa così un pre-requisito dell'assistenza di buona qualità; tale requisito, proprio perché implicito, quando viene disatteso, determina le peggiori reazioni di insoddisfazione.

Gli interventi nell'ambito assistenziale, gestionale e amministrativo tesi a individuare, analizzare e ridurre per quanto possibile i danni per pazienti, operatori e visitatori oltre che il rischio di perdite per l'organizzazione stessa, non devono essere considerati, però, come semplici azioni di rimozione o di controllo dei "guasti" ma, in una accezione molto più ampia e positiva, come interventi proattivi che devono necessariamente basarsi su azioni di governo attraverso le quali sia possibile prevenire gli errori e gli incidenti.

E' noto, peraltro, come l'adozione di strumenti idonei per la rilevazione e l'analisi dei rischi, il monitoraggio nel tempo, la creazione di soluzioni organizzative sia fortemente legata alla percezione che gli operatori hanno di poter parlare liberamente degli errori in un clima non orientato alla ricerca del colpevole. La stessa efficacia di sistemi di gestione del rischio clinico come la segnalazione spontanea degli eventi, dell'Incident Reporting, è strettamente legata al clima nel quale si opera.

E' intuitivo, pertanto, come l'attività di gestione del rischio ricorra anche a metodi e teorie fondate sullo studio dei comportamenti e dei meccanismi cognitivi umani.

Risulta evidente, dalle considerazioni fatte, la necessità di un approccio sistemico (che comprenda processi sia di natura organizzativa che gestionale/amministrativa) per la prevenzione/trattamento del rischio clinico oltre che del rischio per gli operatori; tale sistema deve essere orientato al miglioramento dell'organizzazione da ritenere una pietra fondante della prevenzione degli errori e degli incidenti che avvengono sul luogo di lavoro o nell'interfaccia fra operatori e pazienti.

L'analisi globale del rischio permette di garantire interventi di sistema mirati a prevenire e/o ad evitare l'accadimento di eventi e/o il ripetersi di errori o quasi errori.

Le principali aree di interesse del R.M. sono relative, in via generale, alle seguenti risorse aziendali:

- a) utenza e rischi associati all'erogazione di prestazioni sanitarie (rischio clinico e rischio di danno patrimoniale);
- b) rischi correlati all'erogazione di prestazioni amministrative;
- c) risorse patrimoniali (fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature, ecc);
- d) risorse umane che possono essere danneggiate da infortuni o malattie professionali.

Seguendo le indicazioni regionali, anche nel corso dell'anno 2016 l'ATS di Brescia intende continuare a promuovere il percorso già iniziato dall'ASL di Brescia sin dal 2005, di diffusione tra gli operatori delle tematiche del Risk Management.

La necessità della massima collaborazione tra le diverse articolazioni organizzative, con operatori che agiscono con ruoli e responsabilità diverse rispetto alle funzioni aziendali (sanitario, sociale, assistenziale, tecnico, amministrativo, organizzativo ed economico), permette di comprendere, peraltro, gli sforzi per implementare il percorso formativo.

## **STRATEGIA DI RISK MANAGEMENT, OBIETTIVI GENERALI E LINEE D'INTERVENTO**

Il Piano annuale di Risk Management è uno strumento imprescindibile per migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi erogati.

L'errore visto come occasione di miglioramento dell'organizzazione e non come un fallimento individuale è uno dei principi che hanno guidato nella elaborazione del Piano che è stato redatto dopo una attenta valutazione delle criticità e della sinistrosità aziendale degli ultimi tre anni ed una analisi delle segnalazioni di eventi e quasi eventi dello stesso periodo, sempre tenendo conto degli indicatori regionali di benchmarking sul rischio.

Per la sua stesura sono state seguite le indicazioni emerse dal percorso formativo della Regione in tema di risk management e il contenuto delle Linee Guida Regionali in materia del 31/12/2015 (Protocollo numero G1.2015.0022753); il Piano è stato redatto, inoltre, in sintonia con il Piano di Miglioramento e Valorizzazione dei Processi di Qualità.

Nel presente piano annuale sono esplicitati:

- a) la strategia che l'Azienda intende perseguire, in sintonia con la politica regionale ed aziendale in tema di Risk;
- b) gli obiettivi generali e le linee d'intervento cui l'Agenzia intende dar corso per l'anno 2016 e i risultati attesi;
- c) l'elenco e una sintetica descrizione dei Progetti operativi specifici che l'Agenzia attiverà nel 2016, con motivazione della scelta e con relativo cronoprogramma ed indicazione degli output finali;
- d) gli interventi formativi in tema di Risk Management.

**CONSOLIDAMENTO delle ATTIVITA' di GESTIONE e MONITORAGGIO  
degli EVENTI SENTINELLA, SINISTRI, CADUTE, INFORTUNI,  
EVENTI AVVERSI/AZIONI**

A) Monitoraggio degli Eventi Sentinella in SIMES.

Il Decreto Ministeriale dell'11/12/09 ha istituito il sistema "SIMES" (sistema informativo monitoraggio errori in sanità), con lo scopo di monitorare gli errori in sanità e prevedere un'attività continua di aggiornamento con un flusso di dati relativi agli eventi sentinella ed ai sinistri.

La raccolta delle informazioni relative agli "Eventi Sentinella" (evento avverso di particolare gravità, potenzialmente evitabile, che può comportare morte o grave danno al paziente e che determina una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario) è fondamentale per la determinazione del rischio infortunistico e per consentire, in output, strumenti di reportistica utili per la gestione del rischio sanitario.

In ATS l'inserimento di un evento sentinella prevede che sia prioritariamente informato e coinvolto il Risk Manager; successivamente, in relazione al tipo di evento (decesso o grave lesione del paziente) saranno compilate le previste schede A e B.

Nella rendicontazione degli obiettivi annuali dovrà essere autocertificato, entro il 09/01/2017, l'avvenuto aggiornamento del SIMES per gli eventuali eventi occorsi nel 2016.

B) Aggiornamento delle sezioni del DB regionale

L'obiettivo è l'aggiornamento continuo della mappatura delle richieste di risarcimento ai fini della conoscenza della sinistrosità aziendale e nell'ottica di prevenzione dei rischi. Particolare attenzione è dedicata alla descrizione del fatto e alla valorizzazione delle riserve. Le scadenze, di competenza del Responsabile del Comitato Valutazione Sinistri (C.V.S.) inerenti l'inserimento e aggiornamento dei dati relativi a sinistri e polizze sono le seguenti: primo semestre 2016 (da compilare entro il 31/7/16), secondo semestre 2016 (da compilare entro il 31/01/2017).

C) Monitoraggio cadute dei pazienti/visitatori e degli infortuni

Nel 2016 si continuerà il monitoraggio delle cadute/infortuni. L'attuazione di tale percorso prevede l'inserimento, nel Data Base regionale, dei dati relativi alle cadute ed agli infortuni del primo semestre 2016 entro il 31/07/16 e del secondo semestre entro il 31/01/2017.

Da sottolineare come in seguito alla Legge Regionale di riordino del sistema sanitario lombardo la R.S.D. "Seppilli" è in carico alla ASST Spedali Civili di Brescia con una

conseguente diminuzione della sinistrosità per l'ATS.

#### D) Monitoraggio degli eventi avversi rilevanti e azioni conseguenti

L'Agenzia é già dotata, da diversi anni, di un sistema di "incident reporting"; periodicamente viene effettuato il monitoraggio di eventi avversi/sinistri rilevanti al fine di identificare le cause e di diffondere le azioni di miglioramento intraprese per evitare l'eventuale riaccadimento di eventi simili. Ogni sei mesi (entro il 31/07/16 e il 31/01/17) è prevista la compilazione dell'apposito modello regionale (denominato All. 2).

### **GRUPPO DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO**

In data 27 gennaio 2016, con Decreto n. 27, il Direttore Generale dell'ATS, vista la D.G.R. n. X/4468 del 10/12/2015, con la quale veniva costituita l'Agenzia di Tutela della Salute di BS dal 1/1/2016, ha individuato i nuovi componenti del Gruppo di Coordinamento del Rischio.

Il Gruppo di lavoro, rappresentativo di tutti i livelli ed assetti dell'amministrazione, ha come obiettivo quello di garantire una continuità operativa con quanto fatto finora tenuto conto anche delle mutate attribuzioni date all'ATS con la Legge di riordino del Sistema Sanitario Regionale.

Il Gruppo di Coordinamento per la Gestione del Rischio, seguendo gli specifici indirizzi che verranno forniti dalla Regione in merito alla gestione del rischio, opererà, anche attraverso l'organizzazione, nel corso del 2016, di almeno 5 incontri, per:

- a) analizzare le segnalazioni pervenute di "eventi avversi" o dei "quasi eventi";
- b) individuare le criticità più o meno latenti;
- c) individuare gli strumenti e suggerire le azioni, preventive e correttive, per ridurre il rischio e per evitare, per quanto possibile, il ripetersi degli eventi;
- d) approfondire gli aspetti del contenzioso legale;
- e) analizzare i dati dei reclami pervenuti all'U.R.P. e all'U.P.T.;
- f) monitorare ed aggiornare la mappatura delle situazioni di rischio nelle varie articolazioni aziendali con la conseguente analisi e gestione dei dati emersi e con l'individuazione delle priorità d'intervento;
- g) sostenere l'attività professionale degli operatori proponendo alla U.O. Formazione dell'ATS, le opportune iniziative di formazione .

## **COMITATO VALUTAZIONE SINISTRI (CVS)**

L'obiettivo del CVS, per il 2016, è quello di garantire una sua continuità operativa, con lo scopo prioritario di migliorare, per quanto possibile, la gestione dei sinistri.

Il Coordinatore del CVS dovrà valutare e condividere l'ammontare delle riserve (con cadenza almeno semestrale) per ogni richiesta di risarcimento non ancora definita e dovrà poi procedere all'aggiornamento semestrale di tale dato nel DB regionale dei Sinistri RCT/O. Il Coordinatore del Comitato dovrà prontamente inoltrare la documentazione sanitaria e amministrativa relativa ai sinistri al Risk Manager e convocare periodicamente degli incontri del CVS per l'analisi degli eventi.

L'ATS è coperta da polizza assicurativa RCT/O per responsabilità civile. La polizza prevede una S.I.R. di 70.000 euro per malpractice medica e una copertura integrale di tutti gli altri sinistri derivanti da responsabilità civile.

## **ATTIVITA' DI ASCOLTO E MEDIAZIONE TRASFORMATIVA**

Nella ATS di Brescia continua a operare un "gruppo di ascolto aziendale" che dovrà essere rivalutato nella sua composizione alla luce delle intervenute modifiche aziendali in termini organizzativi e di risorse umane.

Anche per il 2016, seguendo le indicazioni regionali e le procedure aziendali, se ritenuto necessario in relazione al verificarsi di particolari eventi avversi che abbiano coinvolto utenti, gli operatori del "gruppo di ascolto" si attiveranno per una risposta efficace in termini di ascolto, di dialogo e per la presa in carico delle problematiche.

## **PIANO DI FORMAZIONE RELATIVAMENTE ALLA TEMATICA DI RISK MANAGEMENT**

Entro il 09/01/2017 dovranno essere rendicontate le iniziative di formazione effettuate nel corso del 2016. La struttura delle relazioni conclusive dei singoli corsi di formazione deve rispettare i criteri di essenzialità e nel contempo deve risultare sufficientemente esaustiva nell'evidenziare i contenuti, la programmazione, il numero dei partecipanti raggruppati per qualifica, come da apposito format regionale.

Per il 2016, l'U.O. Formazione, su proposta del Risk Manager, ha previsto le seguenti iniziative formative inerenti la tematica della gestione del rischio:

- 1) Formazione del personale di vigilanza nel riconoscimento e controllo dei comportamenti ostili e aggressivi. L'intervento coinvolgerà, in particolare, i Tecnici della Prevenzione;

- 2) Iniziativa di formazione (condotta con la metodica della formazione sul campo) per il nuovo Gruppo di Coordinamento del rischio. Incontri di studio/approfondimento sulla gestione del rischio sanitario;
- 3) L'importanza del sistema di "incident reporting" nella gestione del rischio. Intervento di informazione/formazione per i Dirigenti Veterinari e per il personale operante nel Laboratorio di Sanità Pubblica.

### **PROGETTI ANNUALI SPECIFICI + CRONOPROGRAMMI**

In occasione dell'incontro del Gruppo di Coordinamento del 29/02/2016 sono stati analizzati e discussi i contenuti essenziali delle linee guida per l'attività di risk management per il 2016 individuando e concordando la strategia aziendale nei vari ambiti. Il lavoro del Gruppo di Coordinamento, in relazione alla analisi delle priorità individuate nell'ambito degli interventi per il contenimento del rischio, ha portato alla identificazione di alcune nuove progettualità da implementarsi nel corso dell'anno.

Nel corso del 2016 verranno effettuati i seguenti due progetti specifici (da rendicontare entro il 09/01/2017):

1. Strutturazione di un sistema di raccolta dei dati relativi a eventi di violenza nei confronti degli operatori sanitari . In particolare l'intervento riguarderà gli operatori della prevenzione con compiti di vigilanza  
Allegata scheda progetto con cronoprogramma.
2. Verifica dei principali aspetti igienico-sanitari delle farmacie, pubbliche e private, che si sono organizzate per le prestazioni analitiche di prima istanza seguendo le indicazioni del Decreto 16/12/2000 (Gazzetta Ufficiale n. 57 del 10 marzo 2011 ) (verifica dei requisiti strutturali-organizzativi-procedurali delle farmacie territoriali)  
Allegata scheda progetto con cronoprogramma.

Verrà inoltre garantita, come al solito, la partecipazione ai Network Regionali di Risk Management e ai corsi organizzati da Eupolis in tema di Risk Management.

Brescia,

IL RISK MANAGER  
f.to Dr. Pasquale Politi

Allegati:

#### Progetti in tema di Risk Management

- Scheda progetto + cronoprogramma: “Verifica dei principali aspetti igienico-sanitari delle farmacie, pubbliche e private, che si sono organizzate per le prestazioni analitiche di prima istanza ”.
- Scheda progetto + cronoprogramma: “L’aggressività nei confronti degli operatori sanitari. Strutturazione di un sistema di raccolta dati relativi a eventi di violenza”.

#### Formazione in tema di Risk Management

- Scheda per iniziativa di Formazione: “Formazione del personale di vigilanza nel riconoscimento e controllo dei comportamenti ostili e aggressivi”.
- Scheda per iniziativa di Formazione (condotta con la metodica della formazione sul campo): “Incontri di studio/approfondimento del nuovo Gruppo di Coordinamento per la gestione del rischio sanitario”.
- Scheda per iniziativa di Formazione: “L’importanza del sistema di *incident reporting* nella gestione del rischio.

SCHEDA DI PROGETTO 2016

<b>Azienda</b>	A.T.S. Brescia	
<b>Risk Manager</b>	Politi Dr. Pasquale	
<b>1. Titolo del Progetto</b>	Violenza sugli operatori sanitari (indagine sul fenomeno come momento imprescindibile per la programmazione e implementazione di misure che portino a una riduzione del rischio di comportamenti aggressivi).	
<b>2. Motivazione della scelta</b>	I Dipendenti che operano con la qualifica di Tecnici della Prevenzione, in relazione alla peculiarità dell'attività svolta (sopralluoghi ispettivi, accertamenti e sanzioni per violazioni di norme, regolamenti, ecc) possono trovarsi a gestire situazioni "conflittuali" con l'utenza. Situazioni di "disagio" riferite a eventi di questo tipo sono riferite al Medico Competente in occasione dell'attività di sorveglianza sanitaria; le valutazioni del rischio stress lavoro correlato, peraltro, evidenziano alcuni aspetti, relativi al contenuto ed al contesto lavorativo di questi dipendenti, meritevoli di attenzione.	
<b>3.a Area di RISCHIO per ASST e IRCCS</b>		
<b>3.b Area di RISCHIO per ATS</b>	Attività di prevenzione	
<b>4. Ambito di intervento</b>	Operatori di vigilanza (Tecnici della Prevenzione) del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e del Dipartimento Veterinario e di sicurezza degli alimenti di origine animale	
<b>5. Nuovo/Proseguimento</b>	Nuovo	
<b>6. Multiaziendale</b>	NO	
<b>6.a Se Si indicare le Aziende partecipanti al progetto:</b>		
<b>7. Obiettivo specifico</b>	Ampliare la consapevolezza sulle ragioni che attivano la risposta aggressiva con l'obiettivo di eliminare o ridurre le condizioni di rischio presenti e di acquisire le competenze da parte degli operatori nel valutare e gestire tali eventi quando accadono.	
<b>8. Strumenti e metodi</b>	Progettazione e realizzazione di una scheda per la raccolta, per quanto possibile standardizzata, dei dati relativi degli eventi con lo scopo di conoscere la reale portata del problema; successiva implementazione del sistema aziendale on line di segnalazione "eventi" o "quasi eventi" così da garantire un più rapido ed efficace monitoraggio della tipologia di eventi "aggressioni".	
<b>9. Realizzazione/prodotto</b>	Stabilire un flusso informativo costante e aggiornato di dati sul fenomeno, momento indispensabile per la predisposizione di piani di miglioramento nell'ambito degli interventi di prevenzione e/o protezione.	
<b>10. Durata</b>	1 anno	
<b>11. Risultati e indicatori</b>	<i>Risultato</i>	<i>Indicatore</i>
	Progettazione e strutturazione di una scheda per la raccolta dati relativi agli eventi ed ai "quasi eventi"	Predisposizione della scheda
	Interventi di informazione e sensibilizzazione dei TdP sul rischio "aggressioni", sul rationale del progetto, sulla importanza della segnalazioni degli eventi, ecc	Almeno n. 5 incontri con gli operatori coinvolti nel progetto (Tecnici della Prevenzione).
	Analisi dei dati raccolti	Elaborazione di un primo report con i risultati della elaborazione dei dati raccolti
	Implementazione del sistema aziendale on-line di segnalazione degli eventi con i dati relativi ad eventi classificabili come "aggressioni"	Realizzazione di un nuovo format per le segnalazioni on-line degli eventi sentinella



# All. 1 Linee Guida Risk Management anno 2016

## SCHEMA DI PROGETTO 2016

<b>Azienda</b>	ATS di Brescia	
<b>Risk Manager</b>	Politi Dr. Pasquale	
<b>1. Titolo del Progetto</b>	Verifica dei principali requisiti strutturali , organizzativi e procedurali per l'erogazione dei servizi di auto-diagnostica nelle Farmacie che operano nel territorio dell'ATS di Brescia	
<b>2. Motivazione della scelta</b>	Il progetto è teso ad ottenere una mappatura delle farmacie territoriali che si sono organizzate per erogare prestazioni accessorie di auto-diagnostica, in regime privato, agli utenti. L'attività, da inquadrare nell'ambito delle attività di vigilanza delle ATS, è da considerare anche come strumento di miglioramento degli standard di qualità del servizio con ricadute positive sulla gestione del rischio.	
<b>3.a Area di RISCHIO per ASST e IRCCS</b>		
<b>3.b Area di RISCHIO per ATS</b>	Farmacovigilanza	
<b>4. Ambito di intervento</b>	Farmaceutica	
<b>5. Nuovo/Proseguimento</b>	NUOVO	
<b>6. Multiaziendale</b>	NO	
<b>6.a Se Si indicare le Aziende partecipanti al progetto:</b>		
<b>7. Obiettivo specifico</b>	L'intervento è teso a verificare la rispondenza dei principali requisiti strutturali, organizzativi e procedurali previsti per l'erogazione del Servizi di auto-diagnostica delle farmacie con lo scopo di una garanzia sulla qualità del servizio reso e sulla sicurezza per il cittadino; l'effetto atteso è quello di una riduzione del rischio sia per le farmacie stesse che per l'ATS che ha compiti di vigilanza.	
<b>8. Strumenti e metodi</b>	Verifica di alcuni standard di qualità del Servizio di auto-diagnostica nel corso dei sopralluoghi ispettivi nelle farmacie	
<b>9. Realizzazione/prodotto</b>	Realizzazione di una scheda di check per standardizzare il rilievo di alcune elementi conoscitivi relativi agli spazi ed alle procedure per l'auto-diagnostica	
<b>10. Durata</b>	2 anni	
<b>11. Risultati e indicatori</b>	<i>Risultato</i>	<i>Indicatore</i>
	Progettazione e realizzazione di una scheda di check per i controlli nelle farmacie	Realizzazione della check -list
	Mappatura delle farmacie che erogano il servizio di auto-diagnostica	Almeno 80% delle schede raccolte durante i sopralluoghi delle farmacie ispezionate nel corso dell'anno (circa 150 sopralluoghi ispettivi/anno)
	Discussione con analisi dei dati ed elaborazione di un report	Stesura di report finale



A.T.S. Brescia

Risk management - Iniziative di formazione anno 2016

Titolo del corso	<b>La violenza sugli operatori sanitari</b>	
Area di rischio	Prevenzione	
Obiettivi	Formazione del personale di vigilanza nel riconoscimento e controllo dei comportamenti ostili e aggressivi.	

Altre informazioni		
Durata	n. incontri	2
	ore complessive	14
	partecipanti	60
Annotazioni	Il corso per i Tecnici della Prevenzione sarà orientato a fornire strumenti per valutare e gestire gli eventi grazie ad un aumento della consapevolezza sulle ragioni che attivano la risposta aggressiva	

A.T.S. Brescia

Risk management - Iniziative di formazione anno 2016

Titolo del corso	<b>La gestione del rischio nella A.T.S. di Brescia</b>  <b>Incontri di studio/approfondimento sulla gestione del rischio sanitario.</b>	
Area di rischio	Trasversale	
Obiettivi	Aggiornamento rivolto ai componenti del nuovo Gruppo di Valutazione del rischio in tema di risk management. Oggetto degli approfondimenti sarà l'analisi periodica degli eventi e dei quasi eventi, dei sinistri e delle segnalazioni di interesse che perverranno all'U.R.P.	

Altre informazioni		
Durata	n. incontri	5
	ore complessive	10
	partecipanti	15
Annotazioni	Il corso per i componenti del G.V.R., organizzato con la metodica della formazione sul campo, prevede n. 5 incontri, della durata di 2 ore nell'arco del 2016	

A.T.S. Brescia

Risk management - Iniziative di formazione anno 2016

Titolo del corso	<b>L'importanza del sistema di "incident reporting" nella gestione del rischio</b>	
Area di rischio	Prevenzione	
Obiettivi	Intervento di sensibilizzazione di alcuni gruppi di operatori (Dirigenti Veterinari e Tecnici di Laboratorio) teso ad aumentare la consapevolezza sull'importanza della segnalazione spontanea degli eventi nell'ambito di un sistema in cui l'errore può essere considerato una risorsa	

Altre informazioni		
Durata	n. incontri	2
	ore complessive	2
	partecipanti	80 Dirigenti Veterinari e 30 Operatori del Laboratorio di Sanità Pubblica
Annotazioni	L'iniziativa costituirà, in parte, l'implementazione di un percorso già programmato di formazione dei Dirigenti Veterinari delle tre aree funzionali. I due incontri con il personale del LSP saranno effettuati nel 1° e nel 2° semestre 2016	